



Diego Vincenti
MILANO

NEANCHE SI FOSSE in un romanzo di Bulgakov. O in un'aggiornata metamorfosi kafkiana. Insomma, si parla di uomini e animali. A sorprendere, confondere, inquietare in una realtà osservata da un branco di cani. Ad altezza suolo. Questo lo spunto di «La pace perpetua» di Juan Mayorga, talento meritatamente iper-rappresentato in questi anni, che ogni volta conferma lo stato di ottima forma della drammaturgia in lingua spagnola. Un nuovo «Siglo de

IL TESTO

Il drammaturgo spagnolo gioca sui paradossi per riflettere sulla società

Oro», che si ramifica ovunque nel mondo. In questo caso a rimanerne affascinato è stato un poco più che trentenne dal nome piuttosto importante: Jacopo Gassman, ovvero il figlio più piccolo del grande Vittorio e dell'attrice Diletta D'Andrea.

UN DEBUTTO alla regia un po' tardivo ma non casuale, a leggere come è stato accolto finora questo suo primo lavoro che da stasera al 16 febbraio arriva ospite dell'Elfo Puccini. In scena una grande metafora del mondo contemporaneo. Dove alcuni cani in un luogo segreto,

ALL'ELFO DEBUTTO DI JACOPO GASSMAN ALLA REGIA

Mayorga e i suoi cani che abbaiano alla vita



Due scene de «La pace perpetua», da questa sera all'Elfo Puccini

competono per ottenere l'agognato collare bianco, la qualifica di cane militare di élite, («una professione dal grande avvenire»). E questo attraverso una serie di prove fisiche e psicologiche sempre più complesse, che faranno emergere alcuni dei più importanti temi della vita politica e sociale di oggi.

«**IL GRANDE DONO** di Mayorga - sottolinea Gassman - è quello di sapere offrire a tutti noi, senza mai volerci educare, delle possibili chiavi di lettura, dei possibili spunti di riflessione rispetto ai conflitti e ai paradossi che ci abitano e che ci dominano. Immanuel, John-John, Odin e Casius, i cani protagonisti della nostra opera, sono tutti parte e parti di noi stessi. Sono cani parlanti e pensanti, che però preservano il loro istinto, il loro fiuto e il loro cuore animale, e il cui silenzio spesso ci pone di fronte alla nostra impotenza (vergogna?) di non avere soluzioni di fronte alle nostre

stesse contraddizioni, alla nostra «zona grigia». Cresciuto a Roma ma diplomatosi a New York in regia cinematografica e poi alla Royal Academy di Londra, Jacopo Gassman sceglie quindi Mayorga per il suo debutto alla regia teatrale.

UNA SCELTA intelligente, non da figlio di papà, di chi conosce il palcoscenico e le sue scritture. Qui ponendosi alla guida di un solido cast: Pippo Cangiano, Enzo Curcurù, Giampiero Judica, Davide Lorino e Danilo Nigrelli. Loro a dar vita a questo branco di cani che tanto assomigliano alla società d'oggi. E che si osservano in bilico fra sorriso ed orrore. Lo spirito critico a fare i conti con la scena. E (soprattutto) con sé stessi.

Da stasera al 16 febbraio alle 21 nella Sala Fassbinder dell'Elfo Puccini, in corso Buenos Aires, 33. Prezzi: 30.50/27/16 euro, al martedì biglietto unico 20. Info: 02.00660606.